

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 3106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — La Commissione d'inchiesta sul governo del 4 settembre ricusò di appoggiare la mozione dei quarantacinque deputati Bretoni per mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la relazione sul campo di Conlie.

LONDRA, 11. — Diversi telegrammi annunziano che le condizioni del trattato cogli Ascianti sono: « Pagamento di 50 mila oncie d'oro, rinunzia alla sovranità sul paese fra la riviera Prah e Comassié: libertà di viaggiare e protezione del traffico fra Prah e Comassié: abolizione dei sacrifici umani; vivere in pace col l'Inghilterra. »

Un telegramma del Daily Telegraph, da Berlino, 10, dice che la fregata tedesca Arcona, attualmente nell'Australia ricevette ordine di andare al Giappone: una fregata corazzata e una corvetta fanno pure preparativi nell'Asia Orientale.

Bismark è ammalato: ritenesi che dovrà astenersi dagli affari per lungo tempo.

VIENNA, 11. — La notizia che Tay ministro d'America sia dimissionario è priva di fondamento.

Tay prenderà soltanto un congedo per visitare la famiglia.

MADRID, 11. — La Gaceta contiene dispacci del capitano generale di Valenza e del governatore militare di Alicante, i quali annunciano che domenica ebbe luogo un combattimento nei dintorni di Mungranilla fra le truppe del brigadiere Calleja e le bande riunite di Palacios, Santos e Cuelo. I dettagli mancano.

La divisione Weyler rinforzata partì da Valenza per inseguire queste bande.

VIENNA, 11. La Camera approvò i sei primi articoli della legge confessionale respingendo tutti gli emendamenti, fra cui la proposta combattuta dal governo,

che i vescovi prestino giuramento nel prendere possesso della loro carica.
PEST, 11. — L'imperatore recossi a visitare Francesco Deak.

Diario politico

Un deputato dell'estrema destra, il signor Belcastel, interpellò nell'Assemblea francese il ministro dell'interno circa gli abusi della stampa, e sulla necessità di provvedervi. Il ministro rispose che dopo la proroga dell'Assemblea sarà presentata una legge analoga. Questa premura manifestata in un argomento così delicato dalle parti estreme dell'Assemblea, deriva dagli attacchi di cui essa fu l'oggetto, specialmente da qualche giorno, e dal timore che il suo scioglimento venga tanto più anticipato quanto più si fa profonda la breccia nel discreto da cui è già colpita.

La discussione delle imposte nell'Assemblea francese procede più lentamente di quanto era lecito supporre dietro la fretta con cui furono votate le altre subito dopo la guerra: conviene però condonare una gran parte del ritardo alla difficoltà di escogitare nuovi cespiti senza che ne rimangano inaridite le fonti dell'attività industriale e commerciale del paese. Vediamo infatti che l'Assemblea esita molto ragionevolmente nella determinazione degli articoli sui quali devono cadere le nuove imposte, e finì, fra le altre, col prendere in considerazione un emendamento che esenta dall'imposta il trasporto delle merci di transito o destinate all'esportazione. L'Assemblea in questa materia si lasciò condurre anche da lodevoli riguardi, e da saggi principii economici nei rapporti internazionali. D'altronde a noi resta poco tempo da rimarcare la lentezza altrui, mentre, con tutte le necessità che ci premono da ogni parte, ce la

prendiamo tanto comoda da rimandare la discussione dei provvedimenti finanziari a dopo le vacanze pasquali.

La Commissione d'inchiesta che deve riferire sugli atti del governo della difesa nazionale non acconsentì di appoggiare la mozione concertata da quarantacinque deputati monarchici per rimproverare Gambetta di avere, nella cattiva organizzazione del campo di Conlie, subordinato la difesa nazionale a dissensi politici. Tuttavia non può essere senza risultati questo periodico riprodursi di lamenti e di accuse contro l'ex-dittatore, ed è probabile che l'Assemblea se ne occuperà.

La stampa inglese, da quanto annunzia il telegrafo, non serba lo stesso mutismo della maggior parte dei giornali di Francia, circa le opinioni espresse da Bismarck alla tribuna sulla Francia e sui francesi. Anche la conversazione avuta dal cancelliere germanico collo scrittore ungherese Jokai ha fatto molta impressione. Il silenzio dei giornali francesi su questo argomento è spiegato dalla necessità in cui sono di non dare appiglio a nuove prepotenze da parte del vincitore, ma l'Inghilterra può dispensarsi da questi riguardi, e perciò i suoi giornali esprimono francamente la loro opinione, che non è molto favorevole a quell'aria di regolatore universale, che Bismarck assunse da poco in qua. Anche in Russia si palesa qualche malcontento per le stesse ragioni, ed anche per una frase del discorso di Moltke, dove disse che un brano di più di territorio francese o russo conquistato dalla Germania non la farebbe più forte. Questa sprezzante allusione ad una certa facilità di conquistare anche sulla Russia ferisce naturalmente l'orgoglio moscovita.

Nel frattempo l'onnipotenza bismarkiana si sfoga sui vescovi poichè il telegrafo annunzia che ne fu impri-

giato un altro per aver inflitto la scomunica ad un sacerdote.

Le misure del governo tedesco contro il clero cattolico invadono senza ritegno il campo spirituale.

A Madrid si sono ricevuti dispacci di un combattimento avvenuto presso Valenza fra le truppe dei repubblicani ed alcune bande Carliste; mancavano dettagli. Non è però un buon indizio che un'altra divisione abbia dovuto partire da Valenza per combattere quelle bande.

Contrariamente a quanto si supponeva la Camera di Vienna respinse la proposta, combattuta anche dal governo, che i vescovi prestino giuramento nel prendere possesso della loro carica.

La visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Deak potrebb'essere indizio di un tentativo per riannodare intorno a quel patriotta le fila sgominate del partito moderato ungherese.

L'ordine dato da Berlino ad alcuni legni della flotta tedesca di recarsi nelle acque del Giappone coincide coi progetti che si attribuiscono alla Germania di controbilanciare in quelle lontane regioni l'influenza francese.

Di Spagna si ponno riassumere le seguenti notizie. La sconfitta del generale Morienes è motivata da difetto di munizioni, però non sembra punto che questo ne fosse la causa decisiva. I carlisti nel pomeriggio del giorno precedente la decisione, lasciarono passare l'avanguardia dell'armata del Nord senza viva resistenza i punti di Sommorostro e si ritirarono lentamente innanzi ai medesimi. Quando però il giorno dopo il grosso delle truppe era impigliato a transitare il ponte i carlisti fecero un vivissimo attacco alla baionetta al fianco sinistro delle truppe in marcia, e gettarono gl'impacciati avversarii parte nel fiume, parte al di là di esso. Le perdite che i carlisti esageravano e si riducono

ad un migliaio d'uomini. Oltre Primo de Rivera rimase ferito anche Catelar.

I carlisti rinforzano su tutta la linea le loro trincee, quasi senza impedimento salvo rari colpi dell'artiglieria repubblicana.

La Gaceta ufficiale di Madrid pubblica una relazione del governatore di Cartagena su quanto avvenne per ristaurare di nuovo la città dalle sue rovine. È notevole il seguente passo di quel rapporto:

« Credo di aver osservato a V. E. eccellenza che i cantonalisti pur troppo non lasciarono nulla che avesse qualche valore. Acciaio, bronzo, rame, tutto portarono via, e per ciò che riguarda la tela da vele, non rimasero che stracci. La nave mercantile italiana « Covour » ha portato con sé un carico di circa un milione consistente di effetti del nostro arsenale. Questa nave fu scortata dal nostro porto ad Orano dall'Authun, nave da guerra della stessa nazione.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Nel Belgio, sebbene ivi pure non vi sia monopolio di emissione, voi trovate che la Banca belga, prima del 1872, quando lo sconto saliva al di là del 6 per cento, ed ora quando passa il 5 per cento, il maggior profitto va al Tesoro; se il beneficio netto arriva al 6 per cento prima del 1872, il sesto, ed ora il quarto del maggiore guadagno va allo Stato, come spetta ad esso una parte di beneficio nella emissione eccedente i 275 milioni. Aggiungasi che la Banca essendo il tesoriere dello Stato le giacenze del Tesoro sono impiegate in cambiali estere a profitto dello Stato! In tal guisa il Tesoro belga trae ogni anno più di un milione di profitto dalla sua Banca. Non parlo della Prussia, dove il Governo

APPENDICE 46)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO (Proprietà letteraria)

Fu infatti impossibile entrare assieme. Le coppie dovettero sguisciar dentro ad una ad una come poterono, poi l'onda vivente le gittò quale a dritta quale a manca, quale in avanti.

Carlo reso gagliardo, quasi ebbro, dalla sacra protezione che s'era imposto, urtava, spingeva, rovesciava, chi gli faceva ostacolo, per modo che con tale belligera manovra, riuscì a collocare l'Elisa nell'inginocchiatoio d'un confessionale.

— Qui, spero non soffrirete molestia, signora marchesina, disse finalmente il giovane, che fino allora non aveva parlato che colle gambe e le braccia.

— Credo di no, rispose l'Elisa ancora sbigottita da quel tafferuglio, e la mamma, che le sarà accaduto?

— Oh! non temete. Il marchese, il barone, e Pontalti non sono uomini da lasciarsi sopraffare in simili frangenti, sono sicuro che la marchesa sarà già a buon porto come noi.

Grandine e pioggia battevano con tal impeto sulle muraglie e sul coperto della chiesa da mandar in frantumi qualche vetro e le tegole. L'Elisa ad ogni nuovo romore trasaliva; ad un tratto scoppiò una folgore certo a poca distanza, perchè la terra ne tremò al fragore e un grido unanime scosse il santuario.

Ella si strinse con forza a Carlo, come per cercare in lui una protezione, e si addossò tremante al suo petto. Con un moto istintivo il giovane circondò del braccio quella divina persona e sentì i capelli di lei sfiorargli la guancia. Per un momento non si mossero.

Quale arcana voluttà non ci inonda, o donna, allora che il tuo viso ci si avvicina per la prima volta, il tuo cuore ci batte così da presso da udire i palpiti, e il tuo alito coll'agitato respiro ci s'infiltra nel petto?

Quale amorosa allucinazione è mai questa che nel tuo volto ci fa indovinare le beltà sognate del paradiso, e dimenticare la terra ancor troppo vicin-

na, che nel tuo palpito ci fa udire l'innocenza fallace d'una interminabile delizia, mentre esso non è che l'indice regolatore della vita, che più batte veloce e più ne divora la strada; che nel tuo alito, ci fa respirare i profumi dei mille fiori del prato, mentr'esso non è che poca aria, che tu già respirando, hai spogliata della sua forza vitale!

Oh verità come sarebbe cruda la tua voce se una legge pietosa non ti avesse imposto di tacere, là dove amore ci inebbrava colla melodia dei suoi fuggitivi concenti!

La pioggia scrosciava e la testa della soave fanciulla già poggiava sulla spalla di Carlo.

L'uragano, il frastuono dei ricoverati, la paura, le memorie, il futuro, tutto era scomparso a quei due cuori. Restavano essi soli l'uno presso l'altro; per loro il mondo non usciva da quel ripostiglio severo che una bizzarria della sorte aveva trasformato nel nido dell'amore più intenso.

Quella era forse la più verace confessione che là dentro si fossero fatta fino allora due anime.

D'un tratto Carlo sent affievolirsi sul suo il braccio dell'Elisa, e la molle persona quasi abbandonarsi a se stessa.

— Che vi accade marchesina? sussurrò premuroso il giovane.

— Oh! nulla... la paura... un po' di freddo... peno a reggermi in piedi... se potessi sedere! Carlo assecondò, sostenendolo, quel corpo tremante, mentre esso si lasciava andare sull'inginocchiatoio, e chinatosi anch'esso,

— Vi sentite male, signora Elisa? le chiese. La luce oscurata dalla pioggia non gli lasciò vedere il pallore di quel viso d'angelo, ma la forza convulsiva con cui ella stringeva la sua mano, sebbene non gli avesse data risposta, rivelava chiaramente l'interna ambascia.

— Oh! mio povero cuore! mormorò Carlo fra se, e come non pensando che la fanciulla stesse ad udirlo. Ma essa riavvendosi poco dopo,

— Che cosa avete detto? proruppe con voce appena intelligibile.

— Nulla marchesina, recitava una preghiera per voi...

— Per il mio povero cuore non è vero? Io l'ho udita questa parola non è così!

— Sì, per il vostro per il mio...

— Anche voi, adunque soffrite, anche voi? Proprio come me voi soffrite? Oh! io non sapeva comprendere come

sia caro soffrire insieme... oh! se fosse vero Carlo!

— E voi ne dubitate ancora? Fa d'uopo adunque ch'io vi sveli nuovamente questa angoscia dolorosa e cara che ho tentato a lungo reprimere e che finì col soverchiarmi? Questa lotta che si è operata in me nell'avvicinarvi; che mi costerà tutta la pace della vita, quant'essa durerà? Negli sforzi, a me tanto più difficili perchè è la prima volta che combatto simili battaglie, e sarà l'ultima! Quelle contraddizioni che tentai di sostenere contro l'impeto del cuore che mi trascinava a deporre ai vostri piedi una confessione insensata, una parola fatale?...

— E che voi vi siete ben guardato dal pronunciare, interruppe l'Elisa, in mezzo a un sospiro.

— A che avrebbe giovato il pronunciarla? Non sarebbe ella stata, pur troppo, una ridicola cerimonia, se la voce che mi trena sulle labbra, se l'occhio che assorbe in voi la sua vita ve la ripetono e ve l'hanno ripetuta cento volte a mio malincuore?...

(Continua)

in fatto di pigliar danaro è colossale sotto tutte le manifestazioni (Risa); e leggendo i resoconti della Banca prussiana, voi vedete che lo Stato divide proprio gli utili per metà, e nell'ultimo resoconto del 1871 firmato dal ministro del commercio Istenplitz, lo Stato si è presa la bella sommeta di 2,248,463 taleri.

Le Banche americane poi ci danno in proposito un esempio veramente americano (Si ride); ed io non resisto alla tentazione di significarvi queste cifre. Nel Bilancio americano del 1871 trovo segnati per 6,523,000 dollari i profitti del Tesoro sulle Banche; nell'anno 1872-73 6,850,000; infine, nel 1873, 6,691,000, essendo diminuita la quantità di Banche.

E queste tasse non rappresentano tutti gli aggravii, i quali sono veramente enormi, come risulta dal seguente prospetto:

325 milioni di biglietti al 6 per cento fruttano alle Banche naz. 19,500,000 dollari, sui quali pagano:	
Tassa dell'1 per cento sulla circolazione	3,250,000
1/2 per cento sui depositi, che sono 600,000,000 dollari	3,000,000
Tassa di 1/4 per cento sul capitale investito in bonds governativi dollari 62,000,000	310,000

A ciò si aggiunga la tassa dei singoli Stati sul capitale delle Banche nazionali di 500,000,000 di dollari

L'enorme gravità della tassa di questi singoli Stati e la loro varietà hanno indotto i controllori della circolazione a proporre l'abolizione o la uniforme mitigazione.

Ora se tutti gli Stati, con mille teorie diverse sul credito, concordano in questo, che a pigliare qualche cosa dei profitti delle Banche c'è sempre del gusto (Si ride), io credo che il Governo sia nel vero affermando questo principio della tassabilità speciale della circolazione.

In ciò si riassumono per ora i pregi principali che io riscontro in questo progetto di legge; se, dopo che altri oratori avranno parlato dovessi per sventura essere tratto di nuovo nella discussione, ciò che non è nel mio desiderio, sentendo che ho già troppo abusato della vostra cortesia, metterò in maggiore chiarezza alcuni altri pregi di questo progetto.

Giunto a questo punto, mi è d'uopo di raccogliere le vele.

Io trovo che questo progetto di legge ottiene tutti quei vantaggi rispetto alla circolazione generale, che ho già indicati nel riassumere la prima parte del mio discorso: trovo che le obiezioni che si affacciarono infino ad ora, se non m'illude almeno la vanità, possono essere combattute con una certa speranza di vittoria in questa Camera, e d'altra parte trovo che questo progetto di legge ha i vantaggi che vi ho narrato e quegli altri che la necessità del tempo mi ha impedito di accennare.

Ma, o signori, questo progetto di legge ha anche un valore politico, il quale, a mio avviso, trae seco un grandissimo beneficio economico. Il valore politico è questo: noi siamo stati in Italia per molti anni, a ragione o a torto, io non giudico, sotto una specie di fantasma: la onnipotenza della Banca nazionale; questo fantasma della Banca nazionale non ha conturbato soltanto l'immaginazione ed i ragionamenti, ma anche i sistemi del credito del nostro paese.

Quando il Tesoro rigurgita di biglietti della Banca romana, della Banca toscana, del Banco di Napoli e deve fare pagamenti in Provincie del Regno dove questi biglietti non circolano, sorge nel ministro di finanze la preoccupazione di non ricorrere al cambio con troppa frequenza per non disturbare questi Banchi locali, i quali dalla loro picciolezza e dalla loro debolezza traggono il privilegio della impunità. E se questo

ministro di finanze volesse farlo, una accusa terribite si scaglierebbe contro di lui, di fronte alla quale forse egli rimarrebbe vinto, ed è l'accusa che egli abbia voluto far saltare in aria, come si dice con frase elegante, le Banche minori per favorire la Banca Nazionale appunto perchè il biglietto della Banca nazionale confonde in sé le emissioni per conto della Banca e quelle per conto del Tesoro.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Pel giorno 16 corrente è convocata a Roma la Commissione d'inchiesta industriale. L'on. Luzzatti leggerà la sua relazione; e essa insieme con tutte le risultanze dell'inchiesta, saranno poi a cura del Ministero di agricoltura e commercio, stampate e distribuite al Parlamento

FIRENZE, 10. — Oggi ebbero termine i dibattimenti nella causa contro Montignani, Ruspoli e Corrado.

Il Montignani è stato condannato a cinquanta giorni di carcere ed alle spese processuali.

Ruspoli e Corrado vennero assolti.

— 11 — Fra i più distinti stranieri giunti questa mattina nella nostra città notiamo il sig. Bronnikoff, russo, consigliere di Corte, il principe e la principessa di Léon e mons. Bataille vescovo di Amiens.

TORINO, 10. — Sabato si è radunata a Fossano, dietro invito del sindaco, il comitato promotore della linea ferroviaria Fossano per Trinità, Gorra di Bene, Piozzo e Carrù, progetto dell'onorevole ing. Caminada.

All'adunanza intervenne pure un rappresentante della Società dell'Alta Italia. Questi fece conoscere al comitato che la Società non era punto disposta di favorire tale tronco ferroviario.

(Gazzetta del Popolo)

MILANO, 11. — La Giunta Municipale, nella seduta d'ieri, ha deliberato che il Sindaco, insieme con alcuni assessori, si rechi in persona ad ossequiare Re Vittorio Emanuele in Roma e presentargli le felicitazioni della cittadinanza milanese, compiendo S. M. il giorno 23 corr. i venticinque anni di regno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Qualche giornale annunzia che il primo atto del sig. Ledru-Rollin sarà di chiedere lo scioglimento dell'Assemblea.

— Il Courier de Paris crede sapere che i deputati legitimisti eccitano il conte di Chambord a recarsi in Francia in occasione delle vacanze che l'Assemblea prenderà per le feste di Pasqua.

— 9. — Leggiamo nella France: Ci scrivono da Berlino che il Re di Baviera ha accordato con graziosa sollecitudine al principe di Hohentlohe la autorizzazione chiesta di accettare il posto d'ambasciatore di Germania a Parigi.

SPAGNA, 5. — Guadagna terreno la idea d'intimare alle provincie basche la perdita totale dei sus fueros, se non depongono le armi nel più breve tempo possibile.

RUSSIA, 5. — Notizie di Pietroburgo recano che la spedizione russa annunziata contro i turcomani è stata abbandonata, avendo le tribù ostili cessato dalle loro scorrerie. Gli Uzbegs invadono spesso la frontiera occidentale di Khiva; ma i distaccamenti di Cosacchi di Orenburgo e dei forti dell'Emba sono considerati sufficienti a reprimerli e non si intraprenderà nessuna spedizione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 Marzo contiene:

R. decreto, che dà piena esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera, intesa a regolare la congiunzione delle reti ferroviarie italiana e svizzera

alla frontiera dal lato di Chiasso e di Pino, e lo stabilimento di stazioni internazionali nelle località di Chiasso e di Luino.

Testo della convenzione.

R. decreto, che modifica il regolamento della Cassa di risparmio di Torino.

Disposizioni nel personale carcerario.

CRONACA VENETA

Rovigo, 11. — La Voce del Polesine scrive:

Nella notte del 28 febbraio al primo marzo corrente, sul territorio di Guardia Veneta, circa sessanta carri di paglia del signor Pietro Selmi da Polesella, rimasero preda delle fiamme, con un danno di L. 1200.

Questo fatto che si sospetta attribuibile a perfidia, avrebbe cagionato ben maggiori danni, se la fortuna provvidenziale, non avesse procurato che il vento rivolgesse le fiamme nella direzione dello spazio.

Treviso, 11. — Il nostro onorevole ff. di Sindaco partecipa che il Capitolo della Cattedrale a mezzo di questo Municipio, invita le autorità civili e militari a prender parte alla consueta solennità che avrà luogo in Duomo nel giorno 14 corr. alle ore 10 antim. per festeggiare il natalizio di S. M. il nostro Re e del Principe ereditario.

(Gazz. di Venezia).

Civitate, 8. — Venerdì (6) verso le 11 ant., mentre una certa Domenica Torri trovavasi nella propria stalla insieme a due suoi teneri figliuetti, incominciarono a staccarsi dei sassi dal soffitto; quasi immediatamente cadde l'intera volta, e l'infelice Torri vi restò sepolta sotto le macerie, dalla quale fu estratta informe cadavere.

La stessa sorte sarebbe toccata anche ai due bambini se la signora Amalia Scuri con evidente pericolo della propria vita, non fosse accorsa a levarli in tempo fuori di pericolo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Buzzati. — P. M. cav. Gambarà. — Giudici: Morosini e Vallicelli. Difensori: avv. Callegari, Palazzi, Cantele e Marin. Udienza dell'11 marzo 1874.

Delle deposizioni dei testimoni merita soprattutto essere rilevata quella di Luigi Santirato, la quale nella sua integrità processuale e con quanto ne rimase intatto all'udienza basta a stabilire una storia del misfatto dal punto di vista degl'imputati. La versione di ieri era quella dei danneggiati, crediamo non mancherà d'interesse il riudire sotto un aspetto diverso la storia del delitto.

Nel 1870 si trovavano in un camerotto delle prigioni di Adria quattro individui: Crepaldi, Fabris, Tromboni Massimiliano e Tiburzio Andreello. Pur troppo il carcere cellulare è un pio desiderio, e finchè non entrerà definitivamente nel sistema penitenziario, come regola, accadranno d'ordinario anche dei discorsi sul genere di quelli fatti da due dei quattro sunnominati. Il Tromboni e l'Andreello vennero a discorrere del colpo che si poteva giocare al Merlanti; che questo cognome sia stato detto o no dissentono il Crepaldi ed il Fabris, ma una grassazione venne in ogni caso progettata.

È in quel camerotto che sorgeva la prima navola del temporale che doveva scoppiare addosso ai poveri coniugi di Orticelli. Il Tiburzio che coltivava il mal seme del progetto nell'animo suo capitò un giorno a casa del Santirato, gli disse la sua intenzione di voler depredare i Merlanti, e che aveva a sua disposizione tre individui di bon sangue e che prima di morire voleva avere dosento bavare. Qui il Santirato al dibattito tira un velo, che però noi possiamo agevolmente sollevare colle deposizioni del medesimo alle Assisie di Rovigo, e nel processo scritto. Il Santirato sottace ora naturalmente tutte le circostanze che lo aggraverebbero in un eventuale e forse sperato giudizio di revisione.

Il Santirato diede al Tiburzio tutte le necessarie spiegazioni per introdursi nella casa dei Merlanti, e dichiarò che egli avrebbe ricettato i malfattori, ma che però non avrebbe preso parte alla grassazione, perchè su lui, come avvenne, sarebbero caduti i sospetti. Dichiarò che si sarebbe recato a veglia dal Sindaco per istornare gli stessi, e procurarsi un alibi. La grassazione avvenne e Santirato fu imprigionato, processato e condannato come i lettori sanno. Dopo la condanna fece le rivelazioni che abbiamo fin qui raccolto ed altre che ora esporremo.

Di nuovo siamo in prigione ad Adria e qui il Santirato si trova col Napoleone dall'Occo, il quale gli racconta per filo e per segno la grassazione, a cui del resto il Santirato era rimasto estraneo, salvo le sopraddette indicazioni. Secondo il Dall'Occo i tre entrati nella stanza erano i due Tromboni, e il Dall'Occo medesimo: fu egli che pose il ginocchio sul petto al Merlanti, egli che gli tenne il coltello alla gola, egli infine che gli chiese i denari o la vita. I Tromboni furono quelli che derubarono gli oggetti. L'Andreello rimase come scolta all'uscio per timore d'essere riconosciuto dai coniugi Merlanti presso i quali aveva lavorato in addietro.

Poi con un cavallo ed un carretto del Massimiliano Tromboni, i grassatori uscirono dal luogo del misfatto, e in una valle a molta distanza ripartirono la preda. La stadera fu assegnata al Tromboni Massimiliano nella sua qualità di fruttivendolo, e gli effetti preziosi vennero consegnati all'Andreello coll'incarico di venderli e ripartire il ricavato.

Ieri vennero esauriti tutti i testimoni d'accusa e difesa e oggi saranno fatte le conclusioni, e probabilmente saranno pronunciati il verdetto e la sentenza.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 marzo (Sezione prima). Ferimanto volontario. — Contravvezione all'ammonizione. — Id. alla legge sulle privative. — Furto qualificato. Dif. avv. Giavedoni. — (Sezione seconda). Sottrazione di effetti sequestrati contro M. G. difeso dall'avv. Baggio, e Tosinato Giuseppe, difeso dall'avv. Argenti.

La Camera di Commercio, nella sua seduta del 5 corrente, deliberava: d'innalzare una petizione al Parlamento Nazionale intesa ad ottenere: 1. Che l'abolizione della franchigia postale sia limitata al solo carteggio diretto agli onorevoli Senatori e Deputati; ed in ogni caso, le Camere di Commercio siano assimilate alle pubbliche Amministrazioni dello Stato in quanto al modo con cui viene provveduto, colla nuova proposta di legge, all'ufficiale corrispondenza delle medesime. 2. Che sia respinto il progetto di legge relativo alla tassa sull'introduzione, fabbricazione e spaccio dei preparati della radice di cicoria. 3. Che sia respinta quella parte della proposta di legge sul registro e bollo, con cui sarebbe prescritta la nullità ed inefficacia degli atti privati che non fossero sottoposti al registro nel termine assegnato di venti giorni; ed in ogni caso, invece della nullità, sia comminata una più grave multa, assegnandosi però un termine più lungo per la registrazione. 4. Che sia respinta quella parte della proposta di legge con cui si vorrebbero introdurre delle sostanziali modificazioni alla tassa di Ricchezza mobile, perchè ritenute di gravissimo pregiudizio al commercio e all'industria; di rassegnare istanza al Ministero di agricoltura e commercio, dimostrando i gravi danni che ne risulterebbero dalla nuova legge in progetto all'industria nazionale relativa alla fabbricazione degli alcool;

di produrre altra istanza al detto Ministero ed a quello dei Lavori pubblici intesa a dimostrare il grave pregiudizio che risente il commercio dai di sordini che tuttodì si verificano nel servizio ferroviario, e la necessità di dar

corso alle proposte deliberate in argomento nel Congresso di Genova, e successivamente prodotte dalle Camere di Commercio del Regno;

di instare presso il Ministero delle finanze affinchè nel caso di vendita giudiziaria delle cauzioni dei pubblici mediatori, sieno osservate le formalità prescritte dall'art. 14 del R. Decreto 23 dicembre 1865;

di nominare a rappresentanti la Camera presso il Consiglio d'Amministrazione della locale Società d'Incoraggiamento, i signori cav. Giov. Batt. Maluta Antonio Cardin Fontana e Francesco Anastasi;

di dar corso a varie disposizioni interne relative all'azienda economica della Camera e al personale di servizio.

Tiro a segno provinciale. — La V. Presidenza di questo Tiro a segno provinciale, allo scopo di animare il concorso alle esercitazioni preparatorie per la grande gara a premi, che avrà luogo nella prossima ventura primavera, offre ai signori tiratori una bottiglia di vino distinto ad ogni 10 bandiere in campo utile, ottenute in un giorno sul disco ellittico a metri 200.

L'arma ammessa sarà la sola carabina federale del calibro non minore di 13 millimetri. Il numero dei colpi resta indeterminato, e fisse le norme ed i prezzi ordinari, tanto per le munizioni che per le marche di tiro.

N.B. Le esercitazioni avranno principio col giorno 14 corr. marzo, ed il bersaglio sarà aperto ogni giorno dalle ore 8 ant. al tramonto.

La V. Presidenza.

Giardino Frèbèllano. — Settima lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Carlo De Angeli	Azioni 1 L.	5
Prof. Augusto Caimi	1	5
Zelinda Garbi	1	5
Lorenzo Tomatis	2	10
Giuseppina Panighetti	5	25
Teresa Salvagnini	2	10
Famiglia Gritti	2	10
Amalia Negri Meneghini	4	20
Avv. Zaccaria Leonarduzzi	1	5
Avv. Federico Frizzerin	2	10
Avv. Angelo Levi	5	25
Ernestina Levi	1	5
Giovanni Battista Argenti	2	10
Contessa Giuditta Manfrin Barbieri	4	20
Signora Lorenzi	1	5
Prof. Francesco Rossetti	1	5
Prof. Abate G. B. Perulle	1	5
Isabella Lussana Cesta	1	5
Giacomo e Leone Trieste e famiglia	10	50
Luisa Penzo	1	5
G. C.	1	5
A. V.	2	10
Caterina Contarelli	1	5
Prof. Brunetti	1	5
Maria Del Bon	2	10
Ida Parisi Candeo	2	10
Adele Candeo Del Bon	2	10
N. N.	1	5
Cont. Anna Dolfin Soster	1	5
Co. e contessa Poninsky	10	50

Azioni 71 L. 355

Liste precedenti 372 1800

Azioni 443 L. 2215

All'Ufficio del Giornale di Padova
Mignoni Luigi Azioni 1 L. 5
Antonelli cav. dott. Antonio 1 5
Miri conte Felice 5 25

Malattia bovina. — In Comune di Terrassa Padovana, distretto di Conselve, si sono avvertiti alcuni casi di polmonite (peripneumonea essudativa e contagiosa) nei bovini.

Constatata la emergenza, si ottenne che il proprietario degli animali provvedesse alla macellazione di otto capi di bestiame sospetto di avere incontrata la malattia, e furono anche adottate tutte quelle misure sanitarie che erano del caso per impedire nuove insorgenze delle quali si spera scongiurato il pericolo eliminato, come sopra si disse, quel primo focolare di infezione.

Mentre ciò si comunica a tranquillità dei possessori di bestiame, e nell'interesse di questo importante ramo di commercio nella provincia, trovasi utile raccomandare a chi spetta la massima circospezione ed ocolutezza negli acquisti di animali di ignota provenienza.

Dal canto loro le Autorità Municipali

ed i Veterinari provinciali ed avventizi dovrebbero mantenersi vigilanti per conoscere ogni eventuale manifestazione dell'accennato morbo contagioso, ed a fine di combatterne a tempo debito e con efficacia la propagazione.

Teatro la Fenice. — *Preavviso* Domenica 15 Marzo 1874 avrà luogo la *Prima Rappresentazione* della grande Opera-Ballo in 5 Atti

COLA DA RIENZI
del maestro Riccardo Wagner
(nuova per l'Italia)
messa in scena dal maestro sig. Gustavo Böhm coi ballabili del coreografo cav. Paolo Tagliioni, e con aumento di Cori ed orchestra.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno si è prorogato fino dopo Pasqua.

Abbiamo per telegrafo da Roma, 11, sera:

Il Papa nominò il cardinale La-Valletta a Prefetto della Propaganda, e Monsignor Jacobini a nunzio a Vienna.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11 marzo

PRASIDENZA del presidente BIANCHERI.
Pissavini svolge una sua proposta diretta ad estendere a tutto il Regno la disposizione contenuta nella legge del 1859 circa l'obbligatorietà dell'istruzione elementare, e l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Cantelli osserva ch'egli non può a meno di accogliere la proposta dell'estensione della citata disposizione della legge del 1859; riguardo all'aumento dello stipendio ai maestri elementari, aggiunge che il ministero sta elaborando un progetto speciale che si accosta a quello di *Pissavini*, quindi consente che sia preso in considerazione, facendo però qualche riserva rispetto ad alcune particolarità.

La proposta *Pissavini* è presa in considerazione.

Intraprendesi la discussione del progetto sul riordinamento dei giurati.

Righi approva alcune disposizioni del progetto, e ne critica altre: teme che anche dopo l'attuazione della presente legge l'azione avvenire dei giurati sarà identica a quella che lamentasi, e a cui si tratta di rimediare.

Depasquali fa considerazioni diverse, e approva pienamente la legge.

Guila opina e dimostra che a fiancheggiare l'istituzione dei giurati richiedono, oltre al progetto presentato, altre parecchie modificazioni aggiunte all'attuale ordinamento, che viene indicando.

La *Cava* tratta varie questioni riferentesi al progetto, e riservandosi di presentare emendamenti, dichiara favorevole al progetto stesso.

Domandasi la chiusura della discussione generale.

La Camera non l'approva.

Annunziansi ordini del giorno di *Guila*, *Castagnola* e *Pecchini*.

Varè approva alcune modificazioni del progetto, e da altre discorda.

(Agenzia Stefani)

I giornali recano:
Dopo la disfatta di Sommorostro, Castelar, d'intesa con Serrano, inviava a Caprera un suo segretario, per invitare il generale Garibaldi ad assumere un importante comando di volontari e guerriglia contro i carlisti.

L'invito fatto a Garibaldi, benché lusinghiero per lui, era condizionato e crediamo coll'aggiunta di tali clausole, aggiunte di pugno di Serrano, che egli, per quanto ci consta, dette una risposta assolutamente negativa.

Il segretario di Castelar, il dottor Lopez, dopo aver ricevuto dal generale una lettera chiusa per l'ex-ministro, ripartì immediatamente alla volta di Spagna.

Corriere della sera

12 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 marzo.

Abbiamo celebrato in Campidoglio, sotto gli occhi non più di Giove tonante, ma del sindaco Pianciani, l'anniversario di Mazzini.

Montammo sul clivo sacro a due a due: in tutti un centinaio. Alla testa i soliti capi delle società democratiche.

Arrivati là sù chiedemmo di poter cingere il busto marmoreo dell'apostolo genovese d'una corona d'alloro, il Sindaco, da quel brav'uomo ch'egli è, non trovò che ridere, e la corona fu collocata a suo posto, lui presente. Insomma tutto in piena regola.

Ho detto: *abbiamo fatto questo e quello*: quantunque io non ci sia entrato, fate come se ci fossi entrato effettivamente. Quando le cose le si fanno a modo, e nei limiti, non so perchè io dovrei tenermi in disparte. A buon conto i moderati d'oggi hanno ben maggiori titoli a celebrare Mazzini, di certi democratici che l'hanno imparato a conoscere soltanto a cose fatte.

Ma veniamo alla politica. Le Relazioni sui provvedimenti finanziari sono state presentate e l'on. Minghetti si è già spiegato in proposito. Per me, le sue ragioni sono perentorie: ma per gli altri? Non vi dissimulo che le contrarietà perdurano e che molti ripetono la parola di Cristo nell'orto: *Transit a me calix iste*. È vero per altro che il ministro ha opposto alla prima un: non si può. Giova quindi sperare che la rassegnaazione prevalga e diventi la filosofia della circostanza.

L'altro giorno vi parlai del nuovo Consiglio d'amministrazione della Banca Italo-Germanica nel quale figurava anche il vostro Breda. Quel nome era per me un buon augurio: figuratevi la mia decezione venendo a sapere ch'egli non accetta.

E non è solo in ciò; i più degli eletti sono del suo parere, per cui gli azionisti saranno costretti a radunarsi di nuovo per procedere ad altre nomine.

E intanto le condizioni della Banca s'aggravano, e il mercato monetario ne soffre. Una catastrofe di quello Stabilimento chissà quante ne trarrebbe dietro! Forse darebbe il segnale al bis del terribile *krach* viennese dell'anno passato.

Se la mia voce potesse, io vorrei raccomandare questa brutta eventualità all'attenzione del ministero d'agricoltura e commercio. L'intervento del governo, in questa specie d'affari, non dovrebbe trovar posto; ma vi sono delle circostanze che l'impongono, anche per evitare il caso di doverlo esercitare poi, a rovina compiuta, com'è appunto avvenuto a Vienna.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il numero dei candidati per le elezioni supplementari nella Gironda viene sempre più grande. Oltre l'ex-ministro bonapartista Forcade de la Roquette si nomina il generale Bertrand, che è anche bonapartista, poi l'orleanista ammiraglio Larrieu, e il repubblicano Lataste.

Questo come anche il possessore di una ferriera Davel-Bernardin, candidato nell'Alta Marna, sono seguaci di Thiers.

Il *Gaulois* pubblica i seguenti due telegrammi che sarebbero stati scambiati fra Eugenia e Rouher.

Essi suonano così:

« Poichè il sig. Guizot perseguita sempre del suo odio l'Impero, le porgerò la prova che il figlio del sig. Guizot ha implorato ed ottenuto dei favori dall'Impero. »

Due ore più tardi veniva spedito quest'altro telegramma:

« Apprendo adesso la morte della signora Comelis de Witt moglie del sig.

Guizot. Per riguardo al dolore d'un padre mi trattengo. Ritenga per irritato e nullo il mio primo telegramma. »

È noto che l'Imperatore ha pagato i debiti di Guglielmo Guizot.

Lettere uffiziose dei giornali tedeschi dicono che il Vaticano intende convocare i vescovi cattolici per deliberare sui modi di conservare la potenza politica e materiale. La *Magteburger Zeitung* dice che si tratterebbe della cessione di tutti i beni ecclesiastici a persone private.

Il cardinale Antonelli ha disapprovato il vescovo di Olanda nel Brasile pel suo cont'gno indisiplinato verso il governo brasiliano. *Gesta tua non laudantur*, comincia la lettera pontificia, cioè che prova il buon frutto ottenuto presso il Vaticano dall'inviato brasiliano barone de Penedo.

Il *Constitutionnel* dice:
La Commissione dell'armata si riunisce per terminare i suoi lavori: tutti i capi di corpo sono unanimi nel dichiarare che un profondo scorggiamento si produce fra i migliori uffiziali, per causa delle lentezze della discussione, e del conseguente ritardo nel votare la legge della riorganizzazione militare.

Noi quindi supplichiamo il ministro e la commissione dell'armata di preoccuparsi della soluzione prossima di tale questione vitale per l'armata francese.

Abbiamo parlato, dice lo stesso giornale, di un tentativo di ravvicinamento fra il centro destro e il centro sinistro. Il giornale la *Presse* risponde che l'unione dei centri non può aver luogo che se il centro sinistro non mette alcuna condizione in favore della repubblica: « L'avvenire, dice la *Presse*, della quale fu spedita una copia gratis a tutti i deputati della sinistra e della destra, l'avvenire dev'essere intatto per set'anni: l'unione dei centri non può effettuarsi a pregiudizio degli interessi delle frazioni conservatrici della maggioranza. »

Nelle recentissime del *Constitutionnel* in data 10, si legge:

« Il sig. di Kératry ha diretto all'Assemblea una petizione per domandare che Gambetta sia messo « in istato d'accusa, in seguito al rapporto del sig. de la Borderie sul « campo di Conlie. »

« Gambetta è giunto a Versailles. »

Telegrammi

Pest, 10 marzo.

Nei circoli parlamentari traspira dalla conversazione avuta ieri coll'imperatore che S. M. inclinerebbe ad una conciliazione fra tutti i partiti moderati, Senyey non escluso.

È smentito il colloquio dell'Imperatore col principe primato.

La *Pester Correspondenz* nella sua edizione serale annunzia che seguirà domani la decisione della crisi. Oggi furono ricevuti Majlath, Colomano Tisza, e Eerkapoly. Ciascuno riferì all'Imperatore le sue vedute intorno allo stato dei partiti al Reichstag, e sul numero approssimativo di membri che possiede ogni partito. Csengery non potè essere udito, perchè è ammalato. Domani l'Imperatore designerà il futuro presidente dei ministri che farà poi la ripartizione dei portafogli.

Berlino, 10.
La Commissione del Reichstag nella discussione del progetto di legge sulla nuova legge industriale finì la seconda lettura del progetto e rifiutò con tutte le voci contro quattro la proposta del ristabilimento del paragrafo respinto in prima lettura sulla punizione della rottura del contratto.

Il comitato di giustizia del Consiglio federale accettò ieri la legge per l'espulsione e l'internamento degli ecclesiastici recalcitranti ad onta di rilevanti mutamenti con modificazione del § 1, nel senso che la perdita della cittadinanza dell'Impero subentra quando l'espulsione o l'internamento siano stati infruttuosi.

Secondo la *Post* i dolori di Bismark sono così forti da dover ricusare ogni ricevimento. Dai suoi famigliari venne chiamato il medico reale Lauer.

Rutschuk, 10.

Il villaggio cattolico Belina presso Sinstow vuol unirsi alla chiesa Bulgara. Il parroco di qui che vi andò per ristabilire l'ordine venne accolto a sassate e dovette ritornare a mani vuote. Il vescovo di Bucarest è partito per Belina. Il governatore generale gli rifiutò una scorta.

Parigi, 9.

Il progetto di legge per l'ordinamento della seconda Camera venne oggi proposto alla commissione dei trenta. Due terzi dei membri di questa Camera debbono essere eletti dai consigli generali, e un terzo dal presidente della Repubblica.

La destra e il centro destro sono favorevoli a questo progetto, perchè temono che i consigli generali repubblicani in maggioranza eleggerebbero senatori repubblicani. I monarchici desiderano che tutti i membri della seconda Camera siano nominati a vita dal governo, come avveniva sotto la monarchia di luglio, e sotto il secondo Impero.

Versaglia, 10.

Ledru Rollin comparve ieri alla Camera e fu felicitato vivamente dai suoi amici politici.

Si parla di un nuovo manifesto di Chambord che mette in evidenza acutamente i suoi rapporti coi principi d'Orleans, e prescrive il contegno che i le gitimisti hanno a prendere di fronte al settennato.

Londra, 10.

L'atto commemorativo destinato all'imperatore tedesco dell'Associazione protestante sarà pubblicato contemporaneamente in Inghilterra e Germania. Egli contiene un carteggio finora inedito di Enrico VIII del tempo della sua rottura col Papa, come analoga al conflitto germanico.

Alla mostra internazionale di quest'anno saranno esposti i trofei degli Ascianti.

Pest, 9.

Fra le persone il cui consiglio l'Imperatore chiamò, si trova anche il presidente della Camera Alta, Majlath I ministri sono già in possesso dei loro scritti di congedo. Secondo l'*Hunnia* però attendibile, fu ricevuto in lunga udienza dal Sovrano anche il primate Simor. Il primate avrebbe indicato Semusey come l'uomo meglio adattato al ministero, e che Tisza sarebbe una disgrazia pel paese, che questi farebbe delle leggi in senso deakista, che piuttosto che accettarle, egli, il primate rinunzierebbe a tutto. Csengery è ancora ammalato.

Secondo la *Reforme* la decisione è protratta fino all'arrivo di Andrassy giovedì. Secondo l'*Ellenör* Andrassy questa settimana non giunge.

Per domani si presentano nuovi di sordini a Nuova-Pest. Vi si aggirano molte centinaia di operai disoccupati. La truppa è consegnata.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

È stato perduto un plico di carte di nessun valore, percorrendo lo stradale da Padova città alla Stazione della ferrovia e da questa per lo stradale fino a Montagnana, coll'indicazione Achille Simoni.

Chi l'avesse trovato lo porti in mezzo dei Fratelli Da Zara allo Spirito Santo, che gli verrà data competente mancia. 2-176

AVVISO

Il sottoscritto avverte che ha fermato il suo recapito presso il Caffè Commercio, per chi volesse onorarli di sue commissioni in genere di copiatura di atti legali, e lezioni per signori studenti; nonchè avverte quei padri di famiglia letterati che hanno figli od altri lontani di città che esso si occupa di scrivere lettere, istanze, ecc. Avverte inoltre i signori avvocati che ove qualcuno cercasse uno scrivano da mezzà egli accetterebbe il posto. Galeazzi Carlo.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1874
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	L. 4300000.—
Debitori diversi fuori piazza . . .	4377733.60
Detti in conto disponibile . . .	650.51
Detti categorie diverse . . .	4013363.61
Detti conti correnti con depositi garantiti . . .	4159124.31
Anticipaz. fatte con polizza . . .	350014.21
Portafoglio per effetti scontati . . .	3797459.78
Effetti pubblici . . .	2781824.72
„ in sofferenza . . .	6420.35
Partecipaz. affari diversi . . .	835897.23
Numer. in cassa carta e oro . . .	297537.89
Depositi liberi . . .	2071867.50
Detti a cauzione . . .	5754811.41
Beni stabili . . .	65901.71
Esere. 1873 per inter. sulle Azioni I e II Semestre . . .	250000.—
Detto per spese diverse a liquidarsi . . .	224165.40
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . .	28795.26
Spese impianto delle due Sedi . . .	30239.42
Dette generali . . . id. . .	20640.43
Dette imposte . . . id. . .	8560.58
	L. 33794827.62

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 10000000.—
Fondo di riserva . . .	34466.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi . . .	6623724.40
Detti diversi fuori piazza . . .	4762082.90
Detti id. categorie diverse . . .	3701355.80
Detti in c. corr. disponib. . .	9067.86
Detti in c. corr. non disp. . .	9416.51
Creditori per partecipazioni diverse . . .	52168.36
Azionisti conto int. nostre azioni e Stab. Mercant. . .	13550.28
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . .	8765.70
Effetti a pagare . . .	89998.39
Deposit. per depositi liberi . . .	2071867.50
Detti a cauzione . . .	5754811.41
Rendite esercizio 1873 da liquidarsi . . .	549663.36
Utli lordi del corr. anno Risconto 1873 L. 42854.05	413889.45
Utli lordi corr. a. . .	71035.40
	L. 33794827.62

Venezia, 1 marzo 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il Capo Contabile IL DIRETTORE
R. MERZZI Osio
Il Censore: G. Moschini.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 1/2 e 4 p. 0/10 secondo se disponibili o vincolati.

I correntisti al 3 1/2 0/10 hanno facoltà di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000

Le somme depositate in conto corrente al 4 0/10 devono essere vincolate per un mese.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/10 con vincolo di 45 giorni o più.
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/10 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/10 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 p. 0/10.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

MANCIA

È stata perluta una vera d'oro da matrimonio esprimente 2 mani in fede. Chi l'avesse trovata potrà recapitarla alla drogheria Gottardi Piazza dei Frutti e gli sarà corrisposta una competente mancia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitalian rappresenta: la replica a richiesta generale, *L'Amore*, di C. Vitaliani. Ore 8.

**ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
COL BENEFICIO DELL'INVENTARIO**

L'eredità intestata dell'Ingegnere Luigi Randi, morto in Padova nel giorno 19 Febbraio p. p., venne in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, accettata col beneficio d'inventario dalla signora Clotilde Fabris, qual madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Vittore, Teresa, Alessandro, Camillo ed Umberto Randi, e ciò per gli effetti dell'art. 935 Codice Civile.

Padova, dalla Cancelleria del 2. mandamento li 9 Marzo 1874.

VIGORELLI, Cancelliere.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita Italiana	69 05 liq.	68 90 liq.
Oro	23 13	23 13
Londra tre mesi	28 89	28 90
Francia	415 10	415 32
Prestito nazionale	67 liq.	67 69
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	880 liq.	880 liq.
Banca Nazionale	21 36	21 33 liq.
Azioni meridionali	451 f.m.	452 —
Obblig. meridionali	259 f.m.	220 —
Credito mobiliare	847 f.m.	844 3/4
Banca Toscana	4518 f.m.	4516 —
Banca generale	—	—
Banca Italo-German.	259 —	259 50
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	71 45	—
Vienna	10	11
Austriache ferrate	238 75	238 75
Banca Nazionale	9 72	9 71
Napoleoni d'oro	8 87	8 87
Cambio su Parigi	44 05	43 95
Cambio su Londra	111 50	111 25
Rendita austriaca arg.	74 10	74 00
in carta	69 70	69 70
Mobiliare	321 50	322 —
Lombardo	156 —	156 50
Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	94 75	94 67
Rendita francese 3 0/0	60 52	60 50
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 95	61 85
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	346	347
Obblig.	3805	3870
Ferrovie Romane	69	70
Obblig.	175 25	174 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	185	179 1/4
Obbl. Ferr. Meridionali	184 50	184 —
Cambio sull'Italia	13	13
Azioni Regia Tabacchi	481 25	482 50
Obbl.	—	785
Prestito francese 3 0/0	92	—
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2525	2524
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	11 20
Banca Franco-Italiana	92 1/4	92 3/4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. it. 71.25 71.35.
I 20 franchi 22.98 23 —.

Milano, 11. — Rend. it. 71.10 71.15.
I 20 franchi 23.09 23.07.

Sete. Invariata la posizione del mercato: vennero fatti alcuni acquisti in organzini, qualità secondarie.

Lione, 10. — Sete. Affari discreti: il rialzo dei prezzi è difficile.

Londra, 10. — Grani. Frumento invariato: altri generi molto fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

13 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 38,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 3,4

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 marzo	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	747,0	747,9	751,8
Termomet. centigr.	+ 3°0	+ 4°8	+ 0°8
Tens. del vap. acq.	5,17	5,01	4,59
Umidità relativa	90	77	94
Dir. e for. del vento	NNE1	NE 2	NN02
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. neve

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 5°4

minima = + 0°7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. dell'11 = mill. 0,2

dalle 9 p. dell'11 alle 9 a. del 12 mill. 2,4

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino dell' 11

Nascite. — Maschi 1, Femmine 3.

Morti. — Campilotto Zulliani Corona fu Bortolo, d'anni 65, industriale, vedova.

Zuin-Bertarin Anna di Matteo, d'anni 38, cucitrice coniugata.

Trebalda Antonio di Giovanni, d'anni 1 e mesi 7.

Pezzi Lorenzoni Paola fu Luigi, d'anni 46, possidente, vedova (tutti di Padova).

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutto appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzidio gonorroico si presenta par esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galeani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 pel Belgio; L. 3.25 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di qui tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua *Polvere di Riso*, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di *Lei polvere di Riso*, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed a Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prim. Tip. S. Cichetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il dubbio è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pilvica, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,314. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Essendo da quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingigestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica Du Barry* e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva le insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRENNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo ne salire su solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica Du Barry*, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio LA BARBERA. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,743. Parigi, 11 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire, ne dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRAGOH, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quaranta, farm. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA, Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, P. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavollette a base di ferro impiegate per ricostituire il naturale, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche, anemici, i suoi effetti: guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la bottiglia. DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO.